

ANNONE VENETO

I profughi gettano i piatti a terra, intervengono i carabinieri

ANNONE VENETO - Il cibo non piace, monta la protesta nel centro migranti di Annone Veneto. L'altra sera gli ospiti hanno gettato a terra la cena, protestando per la scarsa qualità dei piatti. La segnalazione è arrivata al 112 che ha inviato i carabinieri. Fortunatamente il tutto si è fermato al gesto che, seppur deplorabile, è stato efficace per richiamare l'attenzione. I militari hanno registrato il caso, senza rilevare alcuna conseguenza. A quanto pare per i profughi la qualità delle pietanze non è sufficiente. Proteste che in passato

avevano fatto alzare i livelli di guardia nel villaggio di Eraclea, dove sono ospiti altri profughi. Ad Annone la protesta è stata monitorata dai carabinieri, che sono riusciti a far mantenere la calma agli immigrati. Nello stesso centro sono ospitate persone di varie nazioni. Tra loro vi sono anche degli adolescenti del Bangladesh, già soprannominati i "Ragazzi della palestra" perché ospitati al Luzzato di Portogruaro. Proprio per loro era stato organizzato un incontro con la popolazione dal titolo "Conosci il Bangladesh". (M.Cor)

Nasce un comitato contro il park di via Valle

Gli abitanti: «Operazione senza senso e in controtendenza con quanto avviene in Europa». Stamane a Portogruaro sit-in per salvare dalle auto l'area verde

Federica Spampinato

PORTOGRUARO

Cittadini mobilitati contro il nuovo park di via Valle e contro il nuovo Piano del traffico. Venerdì sera, all'hotel Spessotto, i firmatari della petizione presentata dall'amministrazione il 30 settembre, provenienti da diversi colori politici e dalla società civile e coordinati da Alessio Fagotto del Pd, hanno espresso all'unanimità il loro dissenso. Accusa: mancanza di strategia e scelte senza logica. Elisabetta Zecchin, residente di Borgo San Gottardo, ha annunciato: «Vogliamo costituire un comitato di cittadini

con due obiettivi chiari a breve e medio termine. Non rimarremo zitti di fronte a queste azioni, abbiamo già molte adesioni ma ne raccoglieremo ancor di più adesioni». La pensa allo stesso modo Maria Grazia Francescato, residente di corso Martiri, che rammenta: «Pordenone dovrebbe farci da esempio: plateatici ampi, che portano allegria. La nostra piazza invece è buia e vuota. Ricordiamo il concerto organizzato sul Lemene per la Festa della musica? Un'atmosfera di fiaba». Poi gli interventi dei residenti di via Valle: «Mi sono prodigato per la raccolta firme contro il park - indica Gianni Bottan - i cittadini non lo vogliono, è evidente. L'area verde

di via Valle va preservata. I parcheggi fuori dal centro, come quello di via Cimitero o via Stadio, sono sempre vuoti, a parte il giovedì mattina, giorno di mercato. Non ha senso un park in quell'area. Se bisogna spendere dei soldi spendiamoli dove serve». Michele Boato, altro residente di via Valle, presentatosi alle amministrative con Alternativa Libera: «Sono iniziative che non portano a nulla, e non capisco perché gli altri gruppi dell'opposizione le appoggino». «Idea da dinosauri - aggiunge Antonio Francescato - non si può ignorare una petizione di 600 persone». «Scelte inaspettate e inaccettabili - conclude il capogruppo di centrosinistra

Più Avanti Insieme Marco Terenzi - Provvedimenti affrettati e superficiali, senza analisi approfondite; anzi in controtendenza rispetto alle azioni di tutti i centri storici italiani ed europei. Negli anni precedenti sono stati fatti importanti lavori di arredo urbano che hanno abbellito il centro. Ora è tempo di liberarlo dalle auto e ampliare i plateatici e di valorizzarlo. Noi non molleremo. Altri enti si sono espressi con pareri simili al nostro».

Oggi, domenica, alle 10, sit-in in via Valle, preceduto da un momento di raccoglimento riferito alle stragi di Parigi.

© riproduzione riservata



NO PARKING La protesta di due settimane fa in via Valle dove dovrebbe sorgere il parcheggio.



DECEDUTA Flora Carla Favaro

SAN MICHELE AL T. Tragedia a Bevazzana. Flora Carla Favaro aveva 71 anni Pensionata trovata morta nel fiume

Marco Corazza

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Settantunenne di San Michele al Tagliamento trovata morta nel fiume. La tragedia s'è consumata ieri mattina a Bevazzana, a due passi da Bibione. A trovare nel Tagliamento il corpo di Flora Carla Favaro sono stati alcuni cittadini tedeschi che in barca stavano navigando a Be-

vazzana, nei pressi dell'alaggio "Migliorini". Uno degli addetti ha quindi allarmato il 112, che ha inviato i carabinieri di Bibione e i sanitari. Purtroppo per la donna non c'era più nulla da fare.

A Bevazzana la notizia ha lasciato sgomento, dolore e incredulità tra la comunità. Nessuno, nemmeno in famiglia, riesce a capacitarsi di quanto sia accaduto. La donna ieri mattina

aveva fatto colazione e poi in bicicletta si era allontanata lungo la pista ciclabile, sull'argine del Tagliamento, con addosso le ciabatte. Nulla di strano, dato che la Favaro spesso frequentava la golena del fiume, essendo appassionata di funghi. Cosa poi sia accaduto rimane un mistero, anche perché fino a ieri sera tardi non era ancora stata trovata la bici. Non è escluso che la donna possa esse-

re scivolata nel Tagliamento, proprio mentre stava cercando funghi che solitamente crescono alla base degli alberi in riva al grande corso d'acqua. Le ciabatte e l'erba umida potrebbero aver favorito l'incidente. Flora Favaro, dice chi la conosce bene, non aveva alcun problema e, se è vero che soffriva di dolori allo stomaco, dagli esami medici non sarebbero arrivate notizie preoccupanti. Il marito Davide Covassin, non vedendola rientrare, ha chiesto aiuto a degli amici in paese ma nessuno aveva notato la pensionata. Poco dopo è arrivata la triste notizia.

La salma è stata recuperata dalle onoranze Duomo, che l'hanno trasferita in cimitero a Bibione. La magistratura ha già concesso il nulla osta per la sepoltura, escludendo dunque l'intervento di terzi.

Domani, lunedì 16, sarà celebrato il funerale in chiesa a Cesarolo. Flora Favaro lascia anche i figli Demido, Isaia, Nerina e Gustina.

© riproduzione riservata

BIBIONE

Le Terme e due hotel passano all'energia pulita

BIBIONE - A Bibione le Terme e gli hotel "Savoy" e "Holiday" puntano sull'energia pulita. Nella seconda spiaggia d'Italia si punta sempre più ad un ambiente green. Dopo che l'amministrazione ha deciso di bandire parte del litorale alle sigarette, ora c'è un nuovo passo avanti. Liqueigas, società leader in Italia nella distribuzione di Gpl e Gnl, ha sottoscritto un accordo per la distribuzione del propellente allo stabilimento termale Bibione Thermae e per la produzione di energia. Lo stesso impianto fornirà energia anche ai limitro-

fi Savoy Beach e Holiday Aparthotel. Con l'accordo, Bibione Thermae alimenterà un impianto di cogenerazione con il Gnl per produrre energia elettrica ed energia termica con un unico combustibile. Lo studio energetico condotto da Liqueigas ha evidenziato come il passaggio dall'olio combustibile al Gnl garantirà a Bibione Terme e agli hotel Savoy e Holiday un risparmio di circa il 20% sui costi energetici. Oltre ai vantaggi in termini di efficienza, una delle caratteristiche determinanti nella scelta del Gnl è la maggiore

compatibilità con l'ambiente, un elemento cruciale per una struttura turistica che punta anche alla salvaguardia del territorio in cui opera. Il Gnl rilascia emissioni ridotte di anidride carbonica e ossidi di azoto rispetto all'olio combustibile, non presenta anidride solforosa e non presenta rischi di inquinamento del suolo e delle acque. Inoltre la combustione del Gas naturale liquefatto non produce Pm10, uno degli agenti inquinanti più pericolosi per la salute. (M.Cor)

© riproduzione riservata